# MANNA LIGHT - GENNAIO 2018

**www.donnecristianenelweb.it**

***Archivi alla pagina web*** http://www.donnecristianenelweb.it/Manna%20ARCHIVI.htm

© Pagine stampabili per uso personale.
Ogni altro uso deve essere concordato con l'autore
o con "Donne cristiane nel Web".

## LUNEDÌ 1° GENNAIO 2018

### *AUGURI E BENEDIZIONI!*

*"Sei **connesso**?"*

*Questa è la domanda che è sulle labbra di tutti in questo inizio del XXI° secolo…*

*Dobbiamo sapere tutto, conoscere ogni dettaglio rapidamente. Inoltre, bisogna essere **connessi** al maggior numero di "amici" possibili.*

*Ma… siamo **connessi** all'Amico più sincero, più generoso, più fedele, il miglior consolatore che esista?*

*Questo Amico eccezionale si chiama Gesù! È il Figlio di Dio.*

*Si è incarnato in un Uomo, è venuto sulla terra per avvicinare gli uomini, ovvero noi, al Dio che è tre volte santo. Non esiste altro intermediario.*

*Onnisciente, conosce il vuoto abissale che è in fondo al nostro cuore, che nulla e nessuno potrà mai riempire. Lui solo può colmarlo.*

*Ha parlato ed agito in modo divino, perché è Dio! Delle parole di perdono, di pace e di speranza:*

***"Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo."***
(Matteo 11:28)

***"Io vi lascio la pace, vi do la mia pace… Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio e credete anche in me."*** (da Giovanni 14)

*Un amore così incondizionato non può venire che da Dio e questo amore è stato manifestato per noi tutti nella persona di Gesù.*

*Il Suo insegnamento è prezioso, ma anche la Sua opera lo è. Offrendo la Sua vita sulla croce, Egli ha pagato il prezzo necessario perché le nostre colpe fossero cancellate e perché Dio non se ne ricordasse mai più.*

*La Sua presenza ci aiuta a vivere senza portare il peso di queste colpe. Egli regna senza discontinuità, anche se permette che il mondo viva senza tenere conto della Sua sovranità, ormai da più di duemila anni!*

*Questo grande Amico vorrebbe che tu ti **connettessi** con Lui, perché vuole interessarsi a tutti i tuoi bisogni, di qualsiasi natura essi siano, materiali, fisici o spirituali.*

*Non si tratta di una religione teorica ed astratta, ma di una relazione personale, autentica per ognuno di noi. Noi siamo chiamati a vivere in un rapporto intimo e personale con Gesù Cristo. Questa relazione cambierà la nostra vita e le darà un senso autentico.*

*Tutte le promesse di Gesù sono scritte nella Bibbia, la Parola di Dio. Un libro che ha modellato l'umanità, che permette di comprendere la nostra storia e che svela i segreti della vita. La Bibbia è stata ispirata da Dio per toccare l'uomo, nel suo intimo più profondo, nel suo pensiero e in tutto ciò che rappresenta l'essenza stessa della vita.*

***Gli altri libri ci informano, ma la Bibbia ci trasforma!***

***Connettiti** dunque con Dio, con la Verità incarnata.*

*Che nel nuovo anno 2018, Gesù Cristo diventi il tuo Amico migliore, perché Egli è l'Emmanuele, il "Dio con noi".*

*Che la Sua pace scenda nel tuo cuore, portando perdono, guarigione spirituale e vittoria nelle lotte di questo nuovo anno!*

**SCRITTO DA SERENELLA GIRARDET**
**TRADOTTO E CONDIVISO DA CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## MARTEDÌ 2 GENNAIO 2018 NON INVIATO PER LUTTO
## MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 2018 NON INVIATO PER LUTTO
## GIOVEDÌ 4 GENNAIO 2018 NON INVIATO PER LUTTO
## VENERDÌ 5 GENNAIO 2018 NON INVIATO PER LUTTO
## SABATO 6 GENNAIO 2018 NON INVIATO PER LUTTO
## DOMENICA 7 GENNAIO 2018
## LUNEDÌ 8 GENNAIO 2018

***«Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, affinché la vostra fede, che viene messa alla prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo.»***

1 Pietro 1:6-7

In queste ultime settimane, che avrebbero dovuto essere settimane di gioia e di festa, sono stata colpita da annunci di malattie molto gravi, che hanno colpito degli amici cari; morti improvvise sono arrivate in famiglie a me conosciute, ed anche la mia cara mamma è partita per il Cielo, pochi giorni fa.

In simili frangenti, rimaniamo sbigottiti e confusi, faticando a comprendere le ragioni della sofferenza umana. Poi alziamo gli occhi e subito ricordiamo le promesse di Gesù, che non ci ha promesso l'assenza del dolore, ma la Sua pace soprannaturale e la Sua presenza in ogni istante della nostra vita.

E così mi è venuta in mente una storiella inviatami anni fa da una cara amica canadese… Eccola.

### *IL ROVESCIO DEL TAPPETO*

Nella periferia del Cairo, visitavamo il laboratorio di un artigiano, dove dei giovanissimi apprendisti stavano fabbricando dei tappeti. Seduti davanti ad un quadrato ben teso di fili colorati, tutti si stavano applicando a seguire un disegno che avevano sotto gli occhi.

Ma il loro lavoro ci sembrava decisamente mal fatto: c'era un incrocio di fili di tutti i colori, più o meno annodati, di lunghezza ineguale.

Il padrone del negozio si rese conto del nostro stupore e ci portò dietro al lavoro e così il nostro stupore aumentò … tutto si spiegava: quello che avevamo visto era il rovescio del tappeto.

Sulla parte anteriore, il diritto del tappeto, il disegno era ben evidente: i fili erano accuratamente separati, non vi erano nodi, e nessun filo sporgeva dal lavoro.

Noi, esseri umani, abbiamo una visione imperfetta e molto limitata della nostra esistenza terrestre. Io sono in grado di vedere solo il rovescio del lavoro: le angosce, i dubbi, i problemi, le preoccupazioni della mia vita. Invece Dio è il solo in grado di vedere il dritto del lavoro. Egli è all'opera nella mia vita e posso avere piena fiducia nel Suo impegno.

Gesù diceva a Pietro, l'apostolo che faticava a comprendere le Sue intenzioni:

***«Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo»*** (Giovanni 13:7)

Noi possiamo fare domande sul significato di una certa prova, di una difficoltà che ci sommerge. Ma dobbiamo essere certi che essa corrisponde al piano di Dio, che vuole fare di ognuna delle nostre vite un'opera d'arte.

***«Infatti siamo opera sua»*** (Efesini 2:10) Il senso della parola ***"opera sua"*** in greco è "*suo poema, suo capolavoro*". Un giorno Egli ci mostrerà il lato dritto di quest'opera.

**Claudia** - claudia@donnecristianenelweb.it

## MARTEDÌ 9 GENNAIO 2018

***"Lodate il SIGNORE…***
***…Egli non si compiace del vigore del cavallo***
***né della forza delle gambe dell'uomo.***
***Il SIGNORE si compiace di quelli che lo temono,***
***di quelli che sperano nella sua bontà."***

Salmo 147:1 e 10-11

### *VIRTÙ DA RICERCARE*

Il termine italiano, assai arcaico, "*compiacersi*" è scomparso dal nostro vocabolario, perché l'abbiamo sostituito con frasi gergali colorite e più divertenti. Sostanzialmente significa "*provare piacere o soddisfazione in qualcosa, sentire un'intima soddisfazione*".

Questo termine compare diverse volte nella Parola di Dio, spesso riferito al Signore, per indicare quali sono i Suoi sentimenti nei confronti dell'uomo. Nel versetto in apertura, il salmista ci dice che Dio prova un'intima soddisfazione quando un essere umano stabilisce un rapporto di amicizia con Lui, e quando spera nel fatto di ricevere da Dio le Sue benedizioni.

Questo tipo di uomo è contrapposto a quello che confida invece nelle proprie forze ed è convinto di poter fare a meno del Signore.

***"…Egli non si compiace del vigore del cavallo***
***né della forza delle gambe dell'uomo."***

La forza umana viene contrapposta alla paziente e confidante attesa dell'intervento divino, in qualsiasi situazione della vita di un essere umano.

Sono certa di questa verità, perché è confermata da altri due passi della Scrittura in cui ci viene detto che Dio non si compiace di chi si crede forte, ma si compiace di chi ha stabilito un rapporto di conoscenza e di fiducia in Lui.

Il primo di questi due passi, ci viene dal profeta Geremia:

***«Il saggio non si glori della sua saggezza, il forte non si glori della sua forza,***
***il ricco non si glori della sua ricchezza: ma chi si gloria si glori di questo:***
***che ha intelligenza e conosce me, che sono il SIGNORE.***
***Io pratico la bontà, il diritto e la giustizia sulla terra,***

***perché di queste cose mi compiaccio», dice il SIGNORE."*** (Geremia 9:23-24)

Il fatto di conoscere Dio, e dunque di esercitare intelligenza per conoscerLo sempre meglio, ci spinge a praticare le Sue virtù, che sono la bontà, il diritto e la giustizia. Infatti, se io conosco ed amo il Signore, istintivamente mi metto ad amare anche il mio prossimo: le due cose vanno di pari passo.

Passiamo ora al secondo versetto biblico, questa volta scritto da Paolo:

***"Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte."*** (2 Corinzi 12:10)

Ecco una vita trasformata dalla conoscenza intima di Dio!!!

L'apostolo Paolo era un figlio di Dio, che avendo conosciuto Cristo ed avendolo amato, non era più condizionato dalla forza umana, ma si era lasciato trasformare dall'opera di Dio. Perciò egli si compiaceva di cose di cui la maggior parte degli uomini fa volentieri a meno: la debolezza, la povertà, la persecuzione, le difficoltà della vita, ecc…

Carissimo/a,

i valori di questo mondo sono totalmente opposti e contrari ai valori che piacciono a Dio:

*Saggezza umana* ↔ **conoscenza di Dio**
*Forza umana* ↔ **debolezza**
*Arroganza, sufficienza* ↔ **fede in Dio**
*Ricchezza* ↔ **povertà e ristrettezze, dipendenza da Dio**

Siamo disposti a capovolgere i nostri valori?

Quando Dio mi guarda, cosa vede? Si sta compiacendo delle mie scelte, prova un'intima soddisfazione considerando il mio percorso di vita?

Oggi la Parola di Dio ci spinge al riesame e al ravvedimento: Dio vuole che prendiamo coscienza concretamente del nostro essere cristiani in questo mondo.

Abbiamo detto che vogliamo vivere per Dio … come lo stiamo facendo?

Qual è la differenza tra noi e il mondo? Si tratta di parole o di fatti?

*"Signore, Dio pieno di misericordia, di giustizia e bontà, aiutami ad essere vera, coerente con il messaggio del Vangelo che Cristo mi ha trasmesso. Aiutami a cancellare la mia autosufficienza, la mia presunta saggezza. Aiutami a sperare nella Tua bontà, a confidare nella Tua opera e a essere dipendente da Te. Nel Nome di Gesù Cristo. Amen!"*

**Claudia** - claudia@donnecristianenelweb.it

## MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2018

***«Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai.»***

Giosuè 1:8

### *NEL 2018, SCEGLI DI MEDITARE LA PAROLA DI DIO*

Dio si rivolge qui a Giosuè che era stato designato dopo la morte di Mosè per sostituirlo a capo del popolo d'Israele e guidare il popolo verso la Terra Promessa. Pochi versetti dopo, Dio gli descrive l'ampiezza del territorio che donerà al popolo. Gli promette che sarà con lui e che nessuno potrà stargli di fronte. Gli ordina anche di fortificarsi, di prendere coraggio e di agire fedelmente secondo ciò che Mosè aveva prescritto.

Immagino Giosuè mentre immagina nella sua testa la forza e il coraggio di cui avrà bisogno. Lui, che poco tempo prima, era un semplice servo di Mosè, ora ha la responsabilità di condurre il popolo di Dio. Lo immagino anche ripensare a questo popolo che ha fatto subire a Mosè molti guai, durante gli anni nel deserto, pensando che avrebbe dovuto sopportare tutto questo, se non peggio. In questo capitolo del libro di Giosuè, Dio gli dice per tre volte: ***"Sii forte e coraggioso"***. Doveva aver paura. E forse si chiedeva se fosse all'altezza di ciò che Dio si aspettava da Lui.

Ogni fine-anno ed inizio-anno, lo sappiamo bene, sono dei momenti in cui ci si pone delle domande su com'è stato il vecchio anno e cosa ci si aspetta dal nuovo che inizia. Alcuni scelgono delle risoluzioni o degli obiettivi per il futuro. Altri invece si diranno che da anni avevano scelto degli obiettivi che non sono mai stati raggiunti. Perciò è inutile riporseli.

In un caso o nell'altro, una cosa è certa: se tu ***non*** ti poni come obiettivo di meditare la Parola ogni giorno, non avrai successo. Ciò che Dio chiedeva di fare a Giosuè, è secondo me qualcosa che pochi tra noi sarebbero in grado di fare. Se considerava la situazione da un punto di vista naturale, possiamo dire agevolmente che l'obiettivo della conquista di Canaan era molto più difficile degli obiettivi che ci poniamo noi oggi. E Dio gli disse che per prosperare, per riuscire in questo piano, doveva meditare giorno e notte il libro della legge ed agire secondo quanto vi era scritto.

Per noi oggi, qualunque siano gli obiettivi prefissati o non fissati, se abbiamo il desiderio di prosperare nella vita, dobbiamo decidere di meditare la Parola di Dio e di agire fedelmente secondo ciò che vi è scritto. Direi anche, che per questo anno 2018, se tu avessi solo un obiettivo, dovresti scegliere di meditare ogni giorno la Parola di Dio e di agire fedelmente secondo quanto vi leggi. E Dio che è fedele, ti farà sperimentare il successo in Lui. Ricorda sempre che i criteri divini del successo non sono quelli del mondo.

Ed ogni nuovo giorno o nuovo anno che Dio ti dona non è da sprecare, ma da utilizzare per la Sua gloria. Ti invito ad esaminare la tua vita di meditazione e di organizzarti affinché essa diventi migliore nel 2018. Prego che mentre lo facciamo, lo Spirito Santo ci aiuti, ci sostenga e ci fortifichi nel Nome di Gesù Cristo. Amen!

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - NELLY T.**

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

## GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2018

***«Uzzia aveva sedici anni quando cominciò a regnare, e regnò cinquantadue anni a Gerusalemme. Sua madre si chiamava Iecolia, ed era di Gerusalemme. Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, interamente come aveva fatto Amasia suo padre. Si diede con diligenza a cercare Dio mentre visse Zaccaria, che aveva l'intelligenza delle visioni di Dio; e finché cercò il SIGNORE, Dio lo fece prosperare.»***

2 Cronache 26:3-5

### *ESEMPI DI FEDE*

Mio marito ha avuto un nonno straordinario: in un mondo molto tradizionalista ed idolatra, seppe scegliere la via di Cristo e proclamarla con coraggio e sincerità fino all'ultimo giorno della sua vita. Grazie alla sua predicazione, figli e nuore si convertirono a Cristo e la chiesa nascente del suo paesino fu incoraggiata.

Anch'io ho avuto un'infanzia benedetta dall'esempio e dall'insegnamento dei miei genitori che amavano molto il Signore e che furono di grande aiuto nella piccola chiesa nascente del nostro villaggio.

E vorrei poi citare gli anziani che ci hanno istruito nella Parola, guidato con i loro saggi consigli e la loro preghiera perseverante. Per il loro impegno ed il loro amore, ringrazio e lodo il Padre celeste!

Per usare due semplici parole, abbiamo ricevuto una "***eredità spirituale***" che ci è stata tramandata ed affidata: abbiamo preso il testimone, quando quelli che ci hanno preceduti, sono stati promossi alla gloria dal nostro Signore. E ci onoriamo del privilegio di correre in questa corsa e di passare, a nostra volta, questo testimone ai nostri figli. Lasceremo dietro noi un'eredità che influenzerà i nostri discendenti?

È bello vedere le generazioni succedersi e custodire preziosamente questa eredità. Dio ha visto, vede e vedrà succedersi le generazioni.

Pensiamo al caso di Uzzia: egli fece ***«ciò che era giusto agli occhi del SIGNORE, interamente come aveva fatto Amasia suo padre»***.

Ma, ahimè, insieme al buon esempio, ricevette dal padre una terribile tendenza: quella di un cuore diviso tra il desiderio di seguire Dio e l'idolatria unita ad grande orgoglio. Infatti la Bibbia afferma di Amasia: ***«Egli fece ciò che è giusto agli occhi del SIGNORE, ma non di tutto cuore.»*** (2 Cronache 25:2) Questo padre che aveva iniziato bene nell'esercizio del regno, facendo ciò che è giusto agli occhi di Dio, finì la propria vita con disonore e morì assassinato: ***«Dopo che Amasia ebbe abbandonato il SIGNORE, fu ordita contro di lui una congiura a Gerusalemme, ed egli fuggì a Lachis; ma lo fecero inseguire fino a Lachis, e là fu messo a morte.»*** (2 Cronache 25:27)

Uzzia non ebbe un esempio buono dal padre: finché Zaccaria, il profeta che aveva l'intelligenza di Dio, fu al suo fianco, seguì il Signore e lo servì con fedeltà. Poi lasciò che l'arroganza e l'orgoglio avessero la meglio nel suo cuore e si allontanò da Dio: fece anche lui una triste fine, colpito dal giudizio divino della lebbra.

Il re Amasia aveva avuto una cattiva influenza nella vita del figlio, che ripeté tragicamente gli errori del padre.

Paolo aveva in sé un santo timore, quando trasmise il vangelo a Timoteo: ***«È anche per questo motivo che soffro queste cose; ma non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto, e sono convinto che egli ha il potere di custodire il mio deposito fino a quel giorno.»*** (2 Timoteo 1:12)

Confidava in Cristo che l'avrebbe aiutato a custodire questo deposito fino alla fine, senza inciampare e tradire l'impegno che aveva preso con il suo Signore. E sono convinta che egli pregava per questo con grande fede, sapendo che ***«lo spirito è pronto, ma la carne è debole»***.

Sono anch'io presa da questo timore, per come stiamo trasmettendo il deposito che abbiamo ricevuto.

***«Prendi come modello le sane parole che hai udite da me con la fede e l'amore che si hanno in Cristo Gesù. Custodisci il buon deposito per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi.»*** (2 Timoteo 1:13-14)

Coscienti della solennità di questo impegno, preghiamo umilmente che tutto ciò che intraprendiamo, che le scelte che facciamo nella nostra vita spirituale, siano guidate dallo Spirito Santo e che non terminiamo la nostra opera nella carne. Che le nostre parole siano sempre "sane" e trasmesse "con la fede e con l'amore". Che possiamo affermare, negli ultimi istanti della nostra vita, come Paolo: ***«Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede.»*** (2 Timoteo 4:7)

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## VENERDÌ 12 GENNAIO 2018

### *FARE LA SCELTA MIGLIORE IN QUESTO ANNO 2018* (prima parte)

Siamo all'inizio di un nuovo anno ed alcuni programmano parecchi progetti. Tu stai tracciando il nuovo anno affinché a dicembre 2018 potrai esultare di gioia per i progressi

fatti e per i risultati ottenuti. Sicuramente immagini cose grandiose, straordinarie per te. Perciò dovrai fare delle scelte e dovrai prendere delle decisioni.

Se leggi Genesi dal cap. 13:5-13 al cap. 19:17-24, troverai la storia di Lot, il nipote di Abrahamo. I due uomini viaggiavano insieme con le loro proprietà (buoi, tende, ecc…). Ma lo spazio divenne insufficiente per loro e i loro pastori litigavano. Abrahamo comprese che era arrivato il momento di separarsi e diede a Lot l'onore di scegliere per primo il luogo che desiderava; e poi lui se ne andò nella direzione opposta. Passarono gli anni, e Dio venne per distruggere Sodoma, perciò chiese a Lot di rifugiarsi in montagna. Guardando la montagna da lontano, lui preferì rifugiarsi in una piccola pianura tranquilla nelle vicinanze.

Da questa storia, possiamo trarre 4 punti essenziali che ci permetteranno di fare le scelte giuste.

### 1. Evitare le apparenze

In questa storia, Lot ebbe 2 occasioni di fare delle scelte. In questi 2 momenti, ebbe le stesse reazioni: ***"Lot alzò gli occhi e vide l'intera pianura del Giordano"*** e ***"Ecco, c'è questa città vicina per rifugiarmi - è piccola - e lascia che io fugga lì - e non è forse piccola? - e così io vivrò».***

Convieni con me che Lot considerava solo ciò che appariva bello e tranquillo. Questo è lo stato della nostra società attuale, desideriamo le cose belle, ciò che attira i nostri sguardi, ciò che è tranquillo o facile da ottenere. Chiunque agisce in questo modo è una persona superficiale. Non cerca le cose profonde e cade nella trappola della fisicità. Disgraziatamente, il superficiale non riflette l'interiore. Perciò caro lettore, non rimanere superficiale, ma considera ogni cosa con attenzione per scoprire la profondità e le ricadute future delle tue scelte e delle tue decisioni. Dio si rivelerà a te se desideri innanzitutto le cose profonde, prima di quelle apparentemente belle.

### 2. Fuggire ogni contatto con il peccato

In generale, una conseguenza delle scelte superficiali è il contatto con il peccato. Consideriamo Lot quando scelte di andare a vivere nella pianura innaffiata e ***"Lot abitò nelle città della pianura e andò piantando le sue tende fino a Sodoma. Gli abitanti di Sodoma erano perversi e grandi peccatori contro il SIGNORE."*** Sebbene Sodoma fosse una città che viveva nel peccato, Lot non esitò ad entrare in contatto con lei, perché rimase aggrappato alla bellezza dei luoghi.

Il peccato crea una separazione tra l'uomo e Dio; può essere sottile, ma è un serpente che spia e che alla prima occasione non esita a morderci. La Bibbia ci dice: ***"Aborrite il male e attenetevi fermamente al bene."*** (Romani 12:9)

Dio non coopera con il male, con il peccato, perché è un Dio di bontà e di giustizia. Il Suo piano non sarà mai di metterci in contatto con il peccato. Per questa ragione, caro lettore, non permettere che il peccato ti si avvicini, o dimori nel tuo cuore o che motivi le tue ambizioni. Prendi delle decisioni che ti conducano verso la santità e la verità. Se non fai attenzione a questo, il peccato invaderà la tua vita pian piano, come Lot fu dominato dagli abitanti di Sodoma e Gomorra.

(segue domani)

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - GLADYS K.**

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

## SABATO 13 GENNAIO 2018

## *FARE LA SCELTA MIGLIORE IN QUESTO ANNO 2018* (seconda parte)

### 3. Non appoggiarsi sulle proprie capacità senza guardare a Dio

Oggi possediamo delle competenze e delle capacità che sono radicate nella nostra educazione e nelle nostre esperienze. In generale, facciamo scelte e prendiamo

vie che sono guidate da queste competenze e capacità; ci sentiamo limitati nell'allargare la nostra visione e cerchiamo di facilitare il nostro percorso. Questo può essere l'inganno della saggezza nelle nostre decisioni.

Infatti, quando camminiamo con Dio, Egli provvede alle nostre capacità in funzione dei Suoi piani. I Suoi piani sono una follia per la saggezza umana, perché Egli non considera ciò che facciamo già, ma a quello che possiamo fare con Lui.

La storia di Davide contro Golia è un esempio per colui che si appoggia su Dio. Nel caso della storia di Lot, vediamo che egli ha sempre voluto cercare dei luoghi che non gli chiedono degli sforzi importanti. Considerava tutto ciò che gli era facile. Tuttavia ognuno di questi luoghi aveva l'indicazione "***è piccola - … - e non è forse piccola?***", cioè dei luoghi che non avrebbero dato grandi frutti.

Caro lettore, hai in te un potenziale, una capacità di affrontare nuove situazioni e di uscirne vittorioso, perché la Bibbia dice: ***"Con Dio noi faremo prodigi, egli schiaccerà i nostri nemici."*** (Salmo 60:12). Non sfuggire dalle sfide, ma conta su Dio ***"Confida nel SIGNORE con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento."*** (Proverbi 3:5)

### 4. Non contare sul tempo, perché Dio è l'orologiaio

Il tempo è il motore nascosto che dirige i movimenti della società attuale. È anche fonte di motivazioni. L'uomo rapido viene maggiormente incoraggiato, cosa lodevole di per sé. Ma nelle tue decisioni prendi un tempo di attesa e sappi che Dio tiene il tempo nelle Sue mani.

Consideriamo Lot, quando dice a Dio ***"No, mio signore! Ecco, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai mostrato la grandezza della tua bontà verso di me, conservandomi in vita; ma io non posso salvarmi sui monti prima che il disastro mi travolga e io muoia. Ecco, c'è questa città vicina per rifugiarmi - è piccola - e lascia che io fugga lì - e non è forse piccola? - e così io vivrò».***

Aveva paura del tempo, della rapidità del fuoco e della lunga marcia da fare. Oggi, gli uomini vogliono scegliere in fretta, fare scelte rapide, perché si ha paura di veder passare il tempo, si ha paura di rimanere indietro rispetto agli altri, e di finire i propri sforzi.

Così Dio risponde a Lot: ***"Affrèttati, rifùgiati là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia giunto».*** Che spreco, Dio aveva già deciso di salvare Lot e di aspettare che fosse arrivato a destinazione prima di agire. Poco importa la distanza, Dio avrebbe atteso. Caro lettore, non lasciarti andare a questi sprechi! Lascia che Dio guidi il tuo tempo! Non cercare delle situazioni di breve durata, ma lascia Dio agire sulla durata, perché ***"Dio ha fatto ogni cosa bella al suo tempo"*** (Ecclesiaste 3:11)

Per riassumere, come una buona scelta renderà il tuo anno bellissimo, una cattiva scelta lo renderà pessimo. Non prendere decisioni, né scelte senza Dio!

(fine)

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - GLADYS K.**

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

## DOMENICA 14 GENNAIO 2018
## LUNEDÌ 15 GENNAIO 2018

***«Come può dunque l'uomo essere giusto davanti a Dio?»***

Giobbe 25:4

## *I NOSTRI MERITI*

Ho avuto una bravissima nonna paterna che amavo tanto, ma quando cercavo di parlarle di Gesù e della necessità di fare di Lui il suo personale Salvatore, mia nonna non

riusciva a capire. Allora cercavo di spiegarle che siamo tutti peccatori e che abbiamo bisogno di essere lavati del nostro peccato e di essere perdonati: ma lei capiva ancor meno.

Mi diceva: "*Claudia, io sono stata una donna onesta; ho sempre lavorato tanto, non ho mai tradito mio marito, ho allevato bene i miei figli.*" Dunque lei pensava di non aver nulla di cui pentirsi.

Come lei, molti oggi sono convinti della propria onestà ed hanno una buona autostima: infatti gli psicologi infantili insistono sulla necessità di infondere nel bambino una forte autostima. Io invece avevo una mamma che mi sottolineava sempre la mia incapacità ad ubbidire, a dire la verità e a comportarmi bene; però era anche estremamente rassicurante, perché mi incoraggiava sempre a fare il bene. Così ho avuto sin da piccola la convinzione di aver bisogno di essere salvata e perdonata. Questo mi ha aiutata molto a conoscere i miei limiti e a sentire bisogno dell'amore di Gesù.

Mia mamma, educandomi in questo modo, mi ha amata molto! Essa conosceva bene questo versetto della Bibbia: ***"Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi."*** (1 Giovanni 1:8)

Oggi gli educatori stanno creando dei piccoli egoisti, orgogliosi che pensano di essere padroni del mondo, convinti di essere sempre dalla parte della ragione, incapaci di mettere in discussione le proprie idee e le proprie azioni. Chissà se il fallimento di questa generazione farà ricredere i pedagoghi moderni, e li spingerà a riconsiderare il proprio metodo educativo?

Carissimo/a,

Dio è giusto nei nostri confronti, mettendoci di fronte tutto il nostro peccato: ma allo stesso tempo ci offre il modo per uscire dalla nostra tragica situazione, e ci dimostra un grande amore.

***«Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.»*** (Romani 5:8)

Non pensiamo dunque di essere irreprensibili, perché Dio scruta il nostro cuore: come possiamo pensare di essere giusti davanti a Lui? Solo il sacrificio di Gesù Cristo può lavarci da ogni peccato: basta accettarlo semplicemente.

Ti esorto dunque a riflettere a lungo sulle tue parole ed azioni e a confrontarle con l'insegnamento della Parola di Dio: sii onesto con te stesso e chiedi perdono a Dio per tutti i tuoi errori. Quando lo farai, ti sentirai molto più leggero e sentirai una pace profonda.

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## MARTEDÌ 16 GENNAIO 2018

***"Sappiate questo, fratelli miei carissimi:***
***che ogni uomo sia pronto ad ascoltare,***
***lento a parlare, lento all'ira…"***
Giacomo 1:19

### *ALL'ASCOLTO DI DIO E DEGLI ALTRI*

Che bella esortazione del fratello Giacomo, che dovrebbe accompagnarci in questo inizio di anno! Vedremo nel seguito di questa meditazione, considerando principalmente la prima parte del versetto, come stare all'ascolto del Signore e del nostro prossimo, in questo anno 2018!

Quando parliamo, possiamo… fare una relazione (raccontare un avvenimento); esporre dei fatti; dare un punto di vista (esprimere un pensiero); informare; insegnare; porre delle domande, ecc…

Si tratta grossomodo di diverse ragioni indipendenti le une dalle altre, che possono spingerci a parlare: infatti si tratta di un mezzo di comunicazione. Come in ogni schema della comunicazione, ci dobbiamo porre due domande fondamentali:

*"Chi parla?"*

*"A chi parla?"*

Vedremo che a seconda delle persone coinvolte, il dialogo è diverso.

### *CON GLI ALTRI*

Le persone con cui abbiamo dei dialoghi, sono normalmente quelle con le quali abbiamo un certo tipo di relazione più o meno ben definita (amicizia, rapporti fraterni, rapporti professionali, ecc…) oppure persone a cui siamo fisicamente vicini.

Tutti gli schemi della comunicazione non implicano necessariamente uno scambio bidirezionale (ovvero che ognuna delle persone coinvolte parlino una dopo l'altra), ma nel momento in cui c'è una risposta (una reazione), è necessario prendere delle misure.

Il versetto citato in apertura ne è un esempio: essere lento nel parlare è pronto nell'ascoltare. Ciò significa che colui che ascolta non deve affrettarsi a parlare, ma deve prendere il tempo per ascoltare, per analizzare, per farsi un'opinione prima di esprimere il proprio pensiero.

E, dopo l'ascolto, la risposta che segue dovrebbe essere conforme alla Parola di Dio, cioè dovrebbe essere vera. Perciò per dire delle cose vere, bisogna conoscere ciò che dice il Signore: e non si conosce ciò che una persona pensa se non si prende del tempo con lei per ascoltarla.

Questo introduce il secondo punto: ***Conversare con il Signore***

### *CON DIO*

Si parla con il Signore in generale con la preghiera, che Egli ascolta ed alla quale risponde in un modo o in un altro (Giobbe 33:14). Egli può parlare nella preghiera, con degli avvenimenti, per mezzo di una terza persona… ma purtroppo quando parla non ascoltiamo la maggior parte del tempo. Per ascoltare dobbiamo tacere, non si può parlare ed ascoltare simultaneamente.

Parlare non è solo l'azione di dire delle parole in modo udibile. Possiamo pregare senza formulare delle parole percettibili e ciò non significa che abbiamo pregato di meno. Possiamo anche essere presenti in una sala in cui un oratore si esprime senza ascoltarlo parlare, perché stiamo pensando ad altro. Pensare è anche parlare, cioè parlare a se stessi interiormente.

Per ascoltare il Signore bisogna tacere, cioè dobbiamo far tacere i propri ragionamenti, la propria logica; ma significa anche volere ascoltarLo, passando del tempo in Sua presenza, con la preghiera, con la lode e con la meditazione della Sua Parola.

Così impariamo a conoscerLo sempre di più, a discernere quando Lui parla. In questo modo noi sapremo non solo riconoscere i progetti del Signore, per questo anno 2018, e fare le scelte giuste, ma anche essere un aiuto per gli altri.

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE" - EMMANUELLE K.**

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

## MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2018

***"Siate sempre gioiosi;***
***non cessate mai di pregare;***
***in ogni cosa rendete grazie,***
***perché questa è la volontà di Dio***
***in Cristo Gesù verso di voi.***

1 Tessalonicesi 5:16-18

## *LA GIOIA: UNO STILE DI VITA CRISTIANO*

Quando ero bambina ho imparato a memoria questo versetto. Le parole della traduzione del testo di quel tempo si sono scolpite nella mia mente indelebilmente: ***"Rallegratevi sempre… non smettete mai di pregare… ringraziate…"***

Sicuramente le circostanze, i pensieri e il peccato mi hanno indotto spesso a sottovalutare una piccola parolina, cioè l'avverbio di tempo, ***SEMPRE***!

Perché le circostanze non producono sempre nel cuore salti di gioia... e, possiamo avere motivi per piangere o farlo con coloro che piangono. Ma se l'obiettivo del nemico è quello di rubare la gioia, la volontà di Dio è invece quella di donarci gioia in abbondanza, anche nei momenti difficili.

Gesù Cristo ha dato se stesso per me. Lui, Dio Onnipotente, ha lasciato la gloria per permettermi di fare pace con lui, per strapparmi alle grinfie di colui che desidera il mio male. Non è straordinario?

Il mio Creatore ha fatto di me sua figlia e perdonato ogni peccato. Non c'è da saltare di gioia?

Il mio Salvatore è con me ogni momento. Per mezzo dello Spirito Santo vive nel mio cuore. Egli è anche in cielo, accanto al Padre e intercede per me e per i miei bisogni.

Mi ha preparato un luogo e un futuro glorioso ed eterno.

Come non ringraziare giorno e notte per tutte queste cose?

Dio Onnisciente desidera stare con me ed ascoltare i pensieri (tristi o allegri) e le parole che gli rivolgo, benché conosca ogni sillaba prima che ancora io la formulo...

Non cessate di pregare!

Non dimentichiamo che questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di noi. Buona giornata!

**SARA GUIATI –** sara@donnecristianenelweb.it

# GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2018

***"Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà."***

Atti 2:38-39

## *FINO A QUANDO DOVRANNO ASPETTARE?*

È una cosa meravigliosa andare oltre i propri limiti, ma lo è ancor più quando lo facciamo per gli altri. La salvezza non è solo per noi, ma anche "***per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà."***

Vi sono delle pecore che non sono ancora nell'ovile, ma che aspettano la mano che verrà a liberarle dal giogo del ladro, per condurle nel luogo riparato del Signore. Sono coscienti della loro prigionia: nella droga, nel sesso, nelle concupiscenze; sono coscienti della loro distruzione, ma non possono salvarsi da sole. Nello stesso modo in cui noi siamo stati salvati, anche loro hanno bisogno di salvezza. Israele è stato a lungo in cattività. […] Israele piangeva, sospirava, gridava al cielo la sua sofferenza a Dio giorno dopo giorno… cosa mancava?

Mancavano innanzitutto i tempi di Dio, ma mancava Mosè. La capacità divina incapsulata in una persona, che avrebbe agito, parlato da parte di Dio. Egli sarebbe stato il liberatore per il popolo. C'era una promessa e quando i tempi si compirono, arrivò la chiamata per Mosè davanti al pruno ardente: ma egli dovette rispondere ***«Eccomi!»***

Mosè avrebbe potuto fuggire, avrebbe potuto giustificarsi dicendo che ciò non corrispondeva né ai suoi desideri, né alle sue competenze; avrebbe potuto dire che l'Egitto lo impauriva e che si sentiva impotente… No, Mosè ha risposto alla chiamata divina.

Anche se la cattività del popolo era spirituale, prima di essere fisica, non fu un angelo ad andare da loro. Non furono lampi e tuoni e neppure una voce dal cielo… ma fu Mosè il loro fratello, colui che condivideva i loro dolori, mosso da compassione, ma soprattutto armato del bastone divino ed avvolto dalla potenza e dal comandamento divino.

Israele attendeva, gemeva da 40 anni ed un giorno Mosè arrivò da parte di Dio.

Molte anime attorno a noi aspettano, piangono, gemono. Quanto tempo dovranno aspettare e porteranno il loro fardello, anche se la salvezza è a disposizione e Cristo può essere loro annunciato?

Mosè ha iniziato in un deserto; è stato vuotato di se stesso per essere rinnovato nella sua intelligenza e colmato delle capacità divine. Mosè aveva sempre voluto liberare il suo popolo, ma aveva bisogno di farlo sotto la guida e la dipendenza di Dio. La sua carne non poteva salvare Israele dal pugno di ferro di Faraone; perciò nel deserto Mosè è stato rinnovato e rivestito.

Anche il Liberatore Gesù Cristo, come Mosè, ha iniziato in un deserto in cui è stato provato; ma anche un deserto in cui è stato il Liberatore per quelli che in Israele lo aspettavano. Come Mosè, Egli non venne forte della sua carne, ma venne per lo Spirito, affinché ogni gloria andasse al Padre e che TUTTA la potenza del Padre fosse visibile.

Israele attendeva, il popolo all'epoca di Cristo, stava aspettando: hanno visto arrivare un Liberatore, senza capacità umane ma con la potenza dello Spirito, affinché la loro fede non fosse fondata sulla capacità di un uomo ma unicamente sulla potenza dello Spirito.

Oggi tutta la creazione aspetta ardentemente la rivelazione dei figli di Dio: i tuoi amici, i tuoi vicini, i tuoi colleghi, i tuoi genitori e molte anime attorno a te sospirano, gemono, gridano al cielo; aspettano, sospirano e piangono e stanno cercando intensamente un liberatore.

Fino a quando dovranno aspettare?

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE"**

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

## VENERDÌ 19 GENNAIO 2018

***"Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare;***
***invocatelo, mentre è vicino."***

Isaia 55:6

***"Cercate nel libro del SIGNORE e leggete…"***

Isaia 34:16

***"Gli umili lo vedranno e gioiranno;***
***o voi che cercate Dio, fatevi animo,***
***poiché il SIGNORE ascolta i bisognosi…"***

Salmo 69:32

## CERCARE IL SIGNORE E CONOSCERLO

Ieri, una delle lettrici di Manna Light mi ha scritto per dirmi che aveva difficoltà a comprendere una meditazione. Ho apprezzato molto questa sua email, perché il dialogo tra chi scrive e chi legge è fondamentale, per comprendere i bisogni e rispondervi, quando è possibile. Approfitto per ringraziarla e ringraziare tutti coloro che ci scrivono.

Questa meditazione è rivolta a tutti quelli/e che stanno cercando Dio, che non conoscono ancora Gesù Cristo in modo personale, che non hanno ancora stabilito un rapporto con Lui e dunque la loro vita non ne è ancora stata trasformata.

I tre versetti biblici in apertura rappresentano un invito, una chiamata da parte di Dio: Egli vuole che Lo cerchiamo, che ci avviciniamo a Lui. Gesù Cristo è pronto ad ascoltarci, ad accoglierci, ad insegnarci e a salvarci, ma spetta a noi fare il passo.

Quando decidiamo di conoscere Dio, facciamo il primo passo della fede: è come se mettessimo nella terra un piccolo seme, che Dio si cura di far germogliare e di fare crescere.

Se vai a rileggere i tre versetti, scoprirai che c'è una progressione evidente e un'indicazione precisa:

1. ***"Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino."*** Siamo invitati a cercare Dio e a invocarLo, cioè a chiamarLo con tutta l'intensità delle nostre emozioni, dei nostri dubbi, delle nostre angosce. Qui ci viene anche detto che è possibile trovare il Signore, perché è vicino. Non si tratta di fare una serie di preghiere imparate a memoria, o di avvicinarci a Lui tramite una Madonnina o un santino: Lui è vicino a noi e vuole essere trovato da noi.
   Dio non ha bisogno di intermediari umani… basta pregare: "*Dio del cielo, Ti sto cercando. Rispondimi!*"
2. ***"Cercate nel libro del SIGNORE e leggete…"*** Il secondo passo che Dio ci invita a fare è di aprire la Parola di Dio e di leggere. La rivelazione di Dio è proprio nella Bibbia. Ci sono quelli che vanno a Fatima o a Lourdes o a Medjugorje, pensando che in questi luoghi vi sia Dio: ed invece Dio vuole essere cercato e trovato in un Libro, il LIBRO dei libri, ispirato da Lui stesso ed espressione del Suo amore e della Sua volontà per noi.
   È in questo Libro che Dio ci risponde: quando leggiamo la Sua Parola, le frasi lette fanno luce nel nostro cuore e noi impariamo a conoscerLo.
3. ***"Gli umili lo vedranno e gioiranno; o voi che cercate Dio, fatevi animo, poiché il SIGNORE ascolta i bisognosi…"*** Ah che meraviglia! Queste parole sono una promessa bellissima ed un balsamo per il nostro cuore afflitto! Siamo noi "gli umili", cioè delle persone disposte a sottomettersi a questo Dio grande e potente, ma così buono e generoso. Se stiamo cercando Dio, dobbiamo rallegrarci e gioire, perché il Signore ci sta ascoltando, conosce perfettamente i nostri bisogni e vuole rispondervi.

Carissimo/a,

come vedi, la via è tracciata per conoscere Dio. Basta seguirla, fare quel piccolissimo passo di fede, a cui Dio risponde generosamente.

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, disse queste parole:

***"Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa."*** (Matteo 7:7-8)

L'invito è evidente, e la risposta è gratuita e generosa.

Sei disposto/a a rispondervi?

Pregherò per te… il Signore ti benedica!

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## SABATO 20 GENNAIO 2018

***"Giustificati dunque per fede,***
***abbiamo pace con Dio***
***per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore."***

Romani 5:1

# *IN PACE CON DIO*

Rileggiamo il testo biblico: ***"Dichiarati giusti sulla base della nostra fede, abbiamo la pace con Dio, per l'intermediazione del nostro Signore Gesù Cristo."***

Qualcuno potrebbe chiedere: "*Ma siamo in guerra con Dio? Abbiamo bisogno di fare pace con Lui?*" La risposta a queste domande emana dalla realtà della vita umana, ed è una risposta scioccante: ogni essere umano, senza nessuna eccezione, è nemico di Dio.

Il versetto 10 di questo capitolo, lo afferma: ***"Se infatti, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo…"***

L'apostolo Paolo, in questa lettera, ci dimostra ampiamente che gli essere umani sono colpevoli davanti a Dio: ti invito a fare una lettura personale della lettera ai Romani, perché così facendo avrai chiarezza su questo argomento.

Nel capitolo 1° scopriamo che la nostra tendenza è sostituire il Dio creatore con degli idoli; qualcuno può avere Madonnine e statuette in casa da adorare… e questi sono sicuramente degli idoli per Dio, perché Egli ci chiede di adorare solo Lui.

Ma forse anche il nostro confort è diventato un idolo, perché spendiamo tutte le nostre energie per realizzarlo. Oppure tu ti stai dedicando interamente al successo a scuola o al lavoro. Oppure pensi che i piaceri sessuali possano darti il godimento di cui non puoi fare a meno.

Se invece pensi di essere una "*brava persona*" perché ti sei impegnato con tutte le tue forze a costruire la tua reputazione, con sagge decisioni e con comportamenti onesti, ebbene stai ingannando te stesso, perché anche la tua reputazione può essere un idolo.

Per natura, tu sei come me… ribelle contro Dio e meriti la condanna eterna: ***"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio."*** (Romani 3:23)

Questa situazione sarebbe senza speranza, se Dio non fosse intervenuto Lui stesso a sanarla e a fornire agli esseri umani una via di fuga: Egli ci offre gratuitamente la pace con Lui. La pace è possibile!

Dio, il Dio giusto e santo, dovrebbe trattarci sulla base dei nostri peccati. Ma invece sceglie di trattarci secondo il Suo amore, perché qualcuno è intervenuto come intermediario in questa situazione di conflitto tra Dio e gli uomini. Gesù Cristo è venuto nel mondo come unico intermediario possibile, come unico Avvocato nostro.

***"Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi."*** (Romani 8:34)

***"Se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto."*** (1 Giovanni 2:1)

La pace con Dio è possibile! Basta riconoscere di essere dei peccatori, perduti e senza speranza, rivolgendosi a Cristo Gesù, perché diventi il nostro intermediario e avvocato presso il Padre.

Carissimo/a,

se senti di non essere in pace con Dio, ristabilisci subito questa rottura relazionale con Lui. Entra nuovamente in contatto con il Padre, per mezzo di Gesù Cristo, e lasciati avvolgere dal Suo amore e dalla Sua misericordia.

Il conflitto terminerà nell'istante in cui vedrai i tuoi peccati inchiodati sulla croce, nel corpo del Figlio di Dio; saprai che Egli li ha espiati completamente, soddisfacendo la giustizia del Padre eterno.

Oh, che sollievo, che pace, quando saprai di essere in buoni rapporti con il Dio dell'universo! La via del Cielo ti sarà spianata davanti, e la porta del paradiso sarà spalancata per sempre: Gesù ti offre l'accesso libero alla presenza del Padre.

Gloria a Lui!

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

# DOMENICA 21 GENNAIO 2018
# LUNEDÌ 22 GENNAIO 2018

***"Fino a quando griderò, o SIGNORE,***
***senza che tu mi dia ascolto?***
***Io grido a te: «Violenza!» e tu non salvi.***
***Perché mi fai vedere l'iniquità***
***e tolleri lo spettacolo della perversità?***
***Mi stanno davanti rapina e violenza;***
***ci sono liti, e nasce la discordia.***
***Perciò la legge è senza forza,***
***il diritto non si fa strada;***
***perché l'empio raggira il giusto***
***e il diritto ne esce pervertito."***
Abacuc 1:1-4

## *I DUBBI DI ABACUC*

Questa sarà la prima di una serie di meditazioni sul profeta Abacuc, uno dei profeti minori della Bibbia, che si situa alla fine del Vecchio Testamento. Egli visse all'incirca nel 600 avanti Cristo e scrisse durante il regno di Joachin, prima che ci fosse l'invasione ad opera dei babilonesi e il popolo d'Israele fosse deportato.

Il popolo della tribù di Giuda aveva abbandonato il culto del vero Dio ormai da molti anni, anzi da secoli; gli idoli erano ovunque nel paese e la gente viveva nella violenza, perché imitava i popoli circonvicini.

Dai versetti che abbiamo letto in apertura, è evidente un grido di angoscia del profeta che è testimone di questa situazione di forte degrado; non è solo scioccato nel vedere quanto il popolo di Dio si sia allontanato dal suo Signore, ma è anche perplesso perché non capisce come Dio non intervenga per punire i malvagi.

Abacuc non si fa problemi ad esporre le sue angosce e i suoi dubbi al Signore, ma apre il suo cuore liberamente, perché sa che Dio è sempre disposto ad ascoltarci e a risponderci.

Spesso, negli ambienti cristiani, i dubbi sono visti come l'inizio della caduta e dunque come qualcosa da nascondere colpevolmente; in realtà, il dubbio nasce spesso nel nostro cuore, generato dalla nostra intelligenza carnale, o inoculato come un veleno dal nostro nemico, il diavolo.

Non è cosa giusta e sana, nascondere le nostre angosce e le nostre difficoltà a capire, perché se i dubbi non vengono risolti, provocheranno sicuramente delle malattie spirituali a lungo termine. È invece molto salutare affrontarli subito, riconoscerli come un problema da sanare immediatamente… e la soluzione viene sicuramente quando li portiamo ai piedi di Gesù perché faccia luce e dissipi le nebbie, le tenebre del nostro scetticismo e della mancanza di fede in Dio.

In preghiera possiamo porre le nostre domande al Signore.

Il fatto di esporre i nostri dubbi a Dio non è una mancanza di fede, ma un'espressione della fede; perché se ci rivolgiamo a Dio, dimostriamo di avere fede che Lui ci risponderà.

Quando Abacuc inizia a scrivere il libro, esponendo le sue perplessità a Dio, non ha ancora ottenuto alcuna risposta dal cielo, ma sa perfettamente che il Signore risponderà.

Carissimo/a,

forse anche tu, come il profeta, inizi a dubitare, perché il mondo intorno a te dimostra solo violenza ed ingiustizia e Dio sembra tacere, sembra che non stia facendo nulla, ma che i malvagi trionfino.

Forse c'è una sofferenza precisa nella tua vita, oppure sei oppresso dal dolore di quelli che ti circondano.

Questo è il momento di rivolgerti a Dio, di aprire il tuo cuore, confessando i tuoi pensieri più nascosti, i tuoi sentimenti più reconditi.

Se hai riposto la tua fede in Gesù Cristo, puoi tranquillamente avvicinarti al Trono celeste: siccome Dio ti ama profondamente, perché sei Suo figlio, ti risponderà… esattamente come ha risposto al Suo profeta Abacuc.

***"Nel giorno che ho gridato a te, tu mi hai risposto,***
***mi hai accresciuto la forza nell'anima mia."*** (Salmo 138:3)
***"«Io ho gridato al SIGNORE, dal fondo della mia angoscia,***
***ed egli mi ha risposto;***
***dalla profondità del soggiorno dei morti ho gridato***
***e tu hai udito la mia voce."*** (Giona 2:3)

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## MARTEDÌ 23 GENNAIO 2018

***"Io sono il SIGNORE vostro Dio;***
***vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto***
***per liberarvi dalla schiavitù;***
***ho spezzato il vostro giogo***
***e vi ho fatto camminare a testa alta."***
Levitico 26:13

### *DIVERSO DAGLI ALTRI?*

Non hai nulla di particolare che ti contraddistingua quando vai per strada. Non sei particolarmente diverso dagli altri clienti quando sei al supermercato. Eppure c'è qualcosa di molto diverso in te rispetto alla maggioranza di quelli che ti stanno intorno.

Come loro, prima eri simile ad un animale legato ad una catena, ma ORA Dio ti ha posto in piena libertà. Sei UNA PERSONA VERAMENTE LIBERA.

Cristo Gesù ha rotto la catena che ti teneva schiavo del peccato.

La schiavitù di satana si è manifestata nelle tue azioni peccaminose. Prima che Dio ti liberasse eri costretto a fare le opere del malvagio (vedere Romani 6: 17-18).

E il ripensare a quello stato ha un ché di amaro. Per questo motivo gli ebrei mangiano le erbe amare festeggiando la Pasqua (Esodo 12:8), cioè per ricordare il gusto amaro lasciato in bocca dalla schiavitù in Egitto.

Quella condizione di schiavitù era pesante, senza speranza! Il peso del peccato e della colpa curvava le tue spalle, a causa degli ordini di quel malvagio padrone di schiavi, il diavolo. Era uno schiavista intransigente che preferiva la tua morte piuttosto che tu lasciassi il lavoro nei suoi campi.

Tuttavia, questa catena è stata distrutta dalla misericordia di Dio!

Sei libero! Sei nel regno della luce! Finalmente, non devi più servire quel padrone. Cristo ti ha reso libero!

Ora il tuo Dio ti ha reso libero! Ora puoi andare a testa alta! Sei diverso da prima!

***"Sappiamo infatti che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con Cristo affinché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato; infatti colui che è morto è libero dal peccato.***

***Ora, se siamo morti con Cristo, crediamo pure che vivremo con lui, sapendo che Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Poiché il suo morire fu un morire al peccato, una volta per sempre; ma il suo vivere è un vivere a Dio.***

***Così anche FATE CONTO di essere morti al peccato, ma viventi a Dio, in Cristo Gesù.***

***NON REGNI DUNQUE IL PECCATO NEL VOSTRO CORPO PER UBBIDIRE ALLE SUE CONCUPISCENZE; e NON PRESTATE le vostre membra al peccato, come strumenti d'iniquità; ma presentate voi stessi a Dio, come di morti fatti viventi, e le vostre membra come strumenti di giustizia a Dio; infatti IL PECCATO NON AVRÀ PIÙ POTERE SU DI VOI; perché non siete sotto la legge ma sotto la grazia."*** (Romani 6:1-14)

Carissimo/a, trova la tua gioia nel tuo Dio.

Possa il pensiero di Gesù Cristo e la sua opera sulla croce dare forza e coraggio alla tua anima.

Che tu possa camminare a testa alta e con il cuore leggero, contando sulla grazia di Dio!

**SARA GUIATI –** sara@donnecristianenelweb.it

## MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2018

***"«Guardate fra le nazioni, guardate, meravigliatevi e siate stupiti!***
***Poiché io sto per fare ai vostri giorni un'opera, che voi non credereste, nemmeno se ve la raccontassero. Perché, ecco, io sto per suscitare i Caldei, questa nazione crudele e impetuosa, che percorre tutta la terra, per impadronirsi di dimore che non sono sue.***
***È un popolo terribile e spaventoso; da lui stesso procede il suo diritto e la sua grandezza… Si fanno beffe dei re, i prìncipi sono per loro oggetto di scherno; ridono di tutte le loro fortezze; fanno dei terrapieni e le prendono. Poi passano come il vento; passano oltre e si rendono colpevoli; questa loro forza è il loro dio»."***

Abacuc 1:5-11

### *IL SIGNIFICATO DELLA STORIA UMANA*

Abbiamo considerato, lunedì scorso, la persona del profeta Abacuc, un uomo di Dio che era molto perplesso riguardo allo stato di degrado del suo popolo e si chiedeva perché il Signore non intervenisse per sanare l'ingiustizia e frenare la violenza.

Abacuc non ebbe timore di esporre i suoi dubbi all'Altissimo, il Dio della storia, e ottenne immediatamente risposta dall'Alto (perlomeno e ciò che appare dalla scrittura di questo primo capitolo).

Quel Dio che apparentemente sembrava inattivo, disinteressato alla situazione del Suo popolo, in realtà stava preparando una soluzione, un'operazione "chirurgica" che avrebbe cambiato non solo la situazione morale e sociale, ma avrebbe trasformato il cuore di coloro che Lo stavano ignorando e disonorando.

Dio aveva preparato uno strumento, ovvero "***i Caldei, questa nazione crudele e impetuosa, che percorre tutta la terra***", e tramite la loro invasione in Canaan, il Suo giudizio giusto si sarebbe manifestato. I Caldei, popolo potente e crudele, non erano semplicemente l'evoluzione di una civiltà, ma strumenti ignari nella mano di Dio.

Dio è presente nella storia dell'umanità, anzi ne è l'autore, perché ogni uomo/donna rappresenta un tassello importante di un disegno grande e meraviglioso che il Signore sta realizzando: ognuno di noi è fondamentale, indispensabile per la realizzazione dei piani di Dio.

Ogni creatura sulla terra è governata dalla Provvidenza divina in un modo saggio e organizzato, secondo la Saggezza altissima e perfetta del nostro Dio.

Carissimo/a,

se pensi che Dio sia lontano da noi, disinteressato ed indifferente alla storia umana, sei in errore: infatti Egli sta operando potentemente, non solo nei governi umani, ma proprio nel tessuto dei fatti individuali di ogni essere umano. Il Signore è presente nella nostra vita, anche in quella degli uomini che Lo ignorano e pensano di essere i soli padroni della loro esistenza.

La storia dell'umanità ti dimostra come Egli abbia fatto sorgere delle civiltà, che poi sono state cancellate in poco tempo, a causa di una battaglia persa, della morte di un leader politico, di un terremoto, dell'invasione di un popolo barbarico, ecc… E al loro posto sono sorte altre civiltà, che sembravano imbattibili e potentissime: ma anch'esse sono scomparse lasciando poche tracce.

***"Le nazioni sono sprofondate nella fossa che avevano fatta; il loro piede è stato preso nella rete che avevano tesa. Il SIGNORE s'è fatto conoscere, ha fatto giustizia."*** (Salmo 9:15)

Dio controlla la storia del mondo. Niente e nessuno può impedire a Dio di realizzare i Suoi piani per l'umanità e di costruirsi un popolo che Lo serva, Lo onori, Lo adori.

Se sei preoccupato degli avvenimenti politici, dei cambiamenti sociali o climatici, la tua fede è debole, perché non considera l'opera divina nel nostro mondo; anche io, quando ascolto i telegiornali, o leggo le notizie dei giornali, mi lascio influenzare negativamente, e trascuro Dio nei fatti.

***"Le nazioni rumoreggiano, i regni vacillano;***
***egli fa udire la sua voce, la terra si scioglie…***
***…«Fermatevi», dice, «e riconoscete che io sono Dio.***
***Io sarò glorificato fra le nazioni, sarò glorificato sulla terra»."*** (Salmo 46:6 e 10)

Che il Signore ci aiuti a considerare ogni fatto umano, in un disegno più ampio e più alto, cioè dal punto di vista dell'Eterno. Che possiamo insieme riconoscere che Dio regna nella storia e che ogni fatto umano è sotto il Suo controllo e la Sua autorità.

Preghiamo per noi, affinché possiamo vivere docilmente e pacificamente nella volontà di Dio; che il dubbio e l'ansia non ci colgano, ma che al contrario la nostra fiducia in Dio cresca di giorno in giorno

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018

***"Non sei tu dal principio, o SIGNORE, il mio Dio, il mio Santo? Noi non moriremo! O SIGNORE, tu, questo popolo, lo hai posto per eseguire i tuoi giudizi; tu, o Rocca, lo hai stabilito per infliggere i tuoi castighi.***
***Tu, che hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e che non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità, perché guardi i perfidi e taci quando il malvagio divora l'uomo che è più giusto di lui?***
***Perché tratti gli uomini come i pesci del mare e come i rettili, che non hanno padrone? Il Caldeo li tira tutti su con l'amo, li piglia nella sua rete…***
***…Io starò al mio posto di guardia, mi metterò sopra una torre, e starò attento a quello che il SIGNORE mi dirà, e a quello che dovrò rispondere circa la rimostranza che ho fatta."***
Abacuc 1:13-17 e 2:1

### *COME AGISCE LA FEDE*

Ieri abbiamo parlato del profeta Abacuc e di come Dio rispose ai suoi dubbi, annunciandogli che avrebbe fatto giustizia in Israele con l'intervento dell'invasione

Caldea. Dio annuncia il Suo giudizio giusto, ma Abacuc continua a non capire e lo dice apertamente nella sua preghiera.

Tuttavia, prima di esporre le sue perplessità riguardo ai Caldei, che vede come dei pescatori che prendono i nemici nelle loro reti, Abacuc manifesta al Signore la sua fiducia in Lui.

"***Non sei tu dal principio, o SIGNORE, il mio Dio, il mio Santo?"*** "*Signore, anche se faccio fatica a capire come Tu agisci, ciononostante non metto in dubbio il fatto che Tu sei il mio Dio Santo. So bene che quando Tu operi, lo fai a ragion veduta, ed è sempre per il nostro bene, per il bene del Tuo popolo!*"

Gli esseri umani dicono: "*Se Dio è buono, perché permette la sofferenza? Perché non impedisce la violenza e l'ingiustizia?*" da queste domande scaturisce una sfiducia totale, che conduce all'ateismo.

Invece, i veri credenti sanno bene che Dio è buono, che è giusto e che è anche paziente; non mettono in discussione i fondamenti delle virtù divine. Tuttavia, pur mantenendo la propria fede intatta, i cristiani fedeli esprimono a Dio il proprio stupore di fronte al dolore, la propria difficoltà a comprendere le ragioni del Signore.

La fede del cristiano può fare domande, ma solo se è profondamente radicata nelle verità bibliche, se rimane solidamente attaccata alla bontà e alla verità di Dio.

Carissimo/a,

nel comportamento di Abacuc puoi trovare un esempio di fede, una fede che sa dialogare con Dio, che sa stabilire un rapporto di aspettativa fiduciosa, senza dubitare della Sua bontà e della verità delle Sue azioni.

Anche tu, passa del tempo con il Signore, esponendoGli i tuoi dubbi e le tue paure; non temere di esprimerGli i sentimenti più intimi e nascosti del tuo cuore. Lui non è lì per giudicarti, perché ti conosce intimamente. Il Signore Gesù Cristo è Colui che compatisce con le nostre debolezze, le accoglie e vi porta conforto e soluzione.

Poi, come il profeta Abacuc, anche noi prendiamo la giusta posizione, quella dell'ascolto:

***"Io starò al mio posto di guardia, mi metterò sopra una torre,***
***e starò attento a quello che il SIGNORE mi dirà,***
***e a quello che dovrò rispondere circa la rimostranza che ho fatta."***

Noi parliamo al Signore, sapendo che sicuramente ci sarà una risposta… che meraviglioso Dio abbiamo! Gloria al Suo Nome!

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## VENERDÌ 26 GENNAIO 2018

***"Il SIGNORE mi rispose e disse: «Scrivi la visione, incidila su tavole, perché si possa leggere con facilità; perché è una visione per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine e non mentirà; se tarda, aspettala; poiché certamente verrà; e non tarderà. Egli è pieno d'orgoglio, non agisce rettamente; ma il giusto per la sua fede vivrà… Tu sarai saziato d'infamia anziché di gloria; bevi anche tu ed esibisci la tua nudità! La coppa della destra del SIGNORE si riverserà su di te, e l'infamia coprirà la tua gloria… Ma il SIGNORE è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza!»***

Abacuc 2

### *LA RISPOSTA DI DIO ALLA FEDE*

Continuando nella nostra lettura del libro del profeta Abacuc, scopriamo qual è la risposta che egli aspettava dal Signore. Il profeta era dubbioso riguardo all'azione divina

nei confronti degli Ebrei, il Suo popolo idolatra e immorale… utilizzare i Caldei per punirlo, non era forse una punizione esagerata da parte di Dio?

Ricordiamo che i Babilonesi erano davvero crudeli e spietati, e il popolo ebreo, sotto il loro potere avrebbe potuto essere sterminato, cancellato dalla faccia della terra: come avrebbero potuto realizzarsi le promesse fatte ad Abrahamo di dargli una discendenza eterna? Se tutto Israele fosse stato estinto, come avrebbe potuto nascere il Messia promesso?

Ma il Signore risponde ad Abacuc, mostrandogli una visione più ampia della storia: gli rivela che anche i Babilonesi dovranno rendere conto a Dio della loro crudeltà e dei mali commessi. Tuttavia essi sono il Suo strumento per fare giustizia: questo non significa che essi non siano responsabili delle azioni ingiuste che commettono.

Dio giudica le persone individualmente… infatti afferma: "***Egli è pieno d'orgoglio, non agisce rettamente; ma il giusto per la sua fede vivrà…".***

L'uomo orgoglioso sarà giudicato in base al suo orgoglio, mentre l'uomo giusto sarà giudicato in base alla sua fede. È interessante notare che qui non si parla di opere buone, di azioni giuste, bensì di come l'uomo si relaziona con Dio, cioè del suo atteggiamento orgoglioso, oppure della sua sottomissione nella fede.

Questa parola del Signore detta ad Abacuc sarà ripresa molti secoli dopo dall'apostolo Paolo: ***"Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco; poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «Il giusto per fede vivrà»."*** (Romani 1:16-17)

Anche l'apostolo Paolo spiega che l'uomo non è giudicato in base alla sua nazionalità, alla sua cultura, alla sua religione, bensì alla disposizione del suo cuore nei confronti di Dio: il Signore giudica "***giusti***" gli uomini che ripongono la loro fede in Lui, cioè che credono nella Sua opera di salvezza.

Carissimo/a,

qual è l'insegnamento di Dio in questa profezia?

Il Signore utilizza un popolo crudele per punire il Suo popolo ebraico. Tuttavia in queste circostanze terribili, vi saranno sorti diverse per gli uomini:

- Da un lato vi saranno degli uomini orgogliosi, siano essi ebrei o caldei: essi moriranno, puniti per il loro orgoglio e le loro opere malvagie ***"Tu sarai saziato d'infamia anziché di gloria; bevi anche tu ed esibisci la tua nudità! La coppa della destra del SIGNORE si riverserà su di te, e l'infamia coprirà la tua gloria."***
- Dall'altro lato vi saranno invece dei "***giusti***", ovvero degli uomini che ripongono la loro fede in Dio e quelli saranno salvati e vivranno: ***"ma il giusto per la sua fede vivrà"***

Questa verità fondamentale percorre tutta la Bibbia: la promessa della salvezza non si fonda sulla nostra propria giustizia, ma sulla fede che abbiamo nel Signore Iddio.

E tu, come ti poni nei confronti di Dio? Credi di poterne fare a meno, orgogliosamente? Oppure confidi nella Sua grazia e riponi la tua fede nella Sua opera di salvezza?

Il Signore ti benedica!

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it

## SABATO 27 GENNAIO 2018

***"I giovani si affaticano e si stancano;***
***i più forti vacillano e cadono;***
***ma quelli che sperano nel Signore***
***acquistano nuove forze,***

***si alzano a volo come aquile,***
***corrono e non si stancano,***
***camminano e non si affaticano."***
Isaia 40:30-31

## *AL LIMITE DELLE FORZE?*

Il Signore è vicino a te, per proteggerti e per riscaldarti come una chioccia protegge i suoi pulcini e li riscalda con le sue ali.

Caro lettore, pensi di possedere la forza necessaria che ti permetta di tirarti fuori dalle situazioni più difficili, e per rialzarti da solo? Falso! Questi versetti ci provano chiaramente che solo il Padre celeste è in grado di farlo, perché Egli rinnova in noi la giovinezza.

Il Regno celeste funziona come uno stato, come un governo: infatti vi esiste una pedagogia, un certo schema da seguire per raggiungere dei risultati. Ricordiamo che tutto ciò che è vero sul piano naturale non è altro che un riflesso di tutto ciò che è spirituale: non è a caso che il mondo aspetta la rivelazione dei figli dell'Altissimo con grande desiderio.

Allo stesso mondo, non possiamo sperimentare questo rinnovamento delle forze (sia fisiche che spirituali) senza riporre piena fiducia in Dio e senza mantenere costante la nostra comunione quotidiana con Lui… e non solo quando leggiamo le nostre meditazioni quotidiane!

Perciò ci dobbiamo preparare; anche spiritualmente, perché siamo a scuola e per passare alla classe superiore dobbiamo imparare delle lezioni insegnate dallo Spirito Santo, e poi applicarle nella vita, per ottenere dei risultati.

Non possiamo andare avanti se non nella misura in cui abbiamo ubbidito a tutto ciò che ci è stato insegnato. Dobbiamo dunque perseverare, essere pazienti e costanti e lasciarci guidare per ottenere quei successi di cui parla Giosuè 1:8.

***UNA CONFESSIONE PER OGGI:***

*"Signore, dammi di conservare queste parole nel mio cuore, come un atleta o un viaggiatore prudente che tengono da parte una riserva di cibo e di acqua, per i momenti in cui si farà sentire la stanchezza.*

*Insegnami a contare su Te e su Te solo. Permetti che io segua l'esempio dell'apostolo Paolo che non si stancava perché il suo sguardo era sempre fisso sulle realtà invisibili; dammi di contemplarTi quotidianamente in preghiera e nella lettura della Tua Parola. Nel Nome di Gesù Cristo. Amen!"*

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE"**
Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

# DOMENICA 28 GENNAIO 2018
# LUNEDÌ 29 GENNAIO 2018

***"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà."***
Romani 12:1-2

## *UN SACRIFICIO VIVENTE*

Quando iniziammo a scrivere queste meditazioni bibliche, mi venne subito in mente questo versetto. Questa esortazione di Paolo è di grande importanza e molto pertinente, perché rappresenta il fondamento di ogni cristiano. Egli ci chiede di donarci completamente a Dio, precisando che questo sarà un vero culto. Sovente pensiamo che queste parole divine siano un comportamento facile da adottare.

***"Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente..."*** Siamo veramente trasformati da un rinnovamento divino? Chiediamo a Dio di rinnovare la nostra intelligenza, ed Gli chiediamo sempre il Suo punto di vista, anche quando facciamo le cose più semplici della vita quotidiana?

Per essere concreti, quando vado a lezione, oppure quando incontro gli amici, mi metto a ridere con loro su cose ignobili, visto che "*mi devo integrare*", altrimenti rischio di essere un po' strano agli occhi del mondo?

Esistono dei termini e delle espressioni che fino a pochi anni fa non entravano del linguaggio comune, in Italia, nella normalità delle conversazioni… ma ora, anche noi, iniziamo ad utilizzarle, senza misurare la portata del cambiamento che stiamo operando.

Ed anche noi cristiani, quando andiamo ad una riunione di preghiera settimanale, oppure al culto della domenica, non stiamo forse uniformandoci solo ad un certo tipo di conformismo "evangelico"? (tuttavia la partecipazione alle riunioni è estremamente importante!)

"***Trasformare***" significa "cambiare forma, lasciare un modello prestabilito per prendere un altro modello di pensiero, che è il modello del pensiero di Dio".

La mia esortazione oggi è che ognuno di noi possa chiedersi se ha considerato se stesso come un VERO sacrificio vivente per Dio. Che ognuno ritenga che la propria intelligenza non è nulla, e che i propri limiti sono vicini allo zero (per quelli che sanno di matematica, lol!) e che dobbiamo imparare ancora un mondo infinito di cose riguardo alla volontà divina.

*"La mia preghiera a Te, Signore, è che Tu possa avvicinarTi di più a me, a noi, e che Tu spezzi la nostra volontà, affinché iniziamo a mettere in discussione i nostri pensieri per glorificarTi.*

*Dacci di avvicinarci sempre a Te, nei diversi campi della nostra vita, per poterti glorificare in ogni situazione. Aiutaci a cercare sempre la Tua volontà, che trasformerà la nostra intelligenza, da umana a spirituale. Nel Nome di Gesù Cristo. Amen!"*

**TRATTO DA "IN CHRIST OUR HOPE"**

Tradotto con permesso dal sito web http://inchristourhope.over-blog.com/bienvenue.html

## MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018

***"Gli indigeni [di Malta] usarono verso di noi bontà non comune; infatti, ci accolsero tutti intorno a un gran fuoco acceso a motivo della pioggia che cadeva e del freddo."*** (2)
***"Nei dintorni di quel luogo vi erano dei poderi dell'uomo principale dell'isola, chiamato Publio, il quale ci accolse amichevolmente e ci ospitò per tre giorni."*** (v.7)
***"Qui [a Pozzuoli] trovammo dei fratelli, e fummo pregati di rimanere presso di loro sette giorni. E dunque giungemmo a Roma. Or i fratelli, avute nostre notizie, di là ci vennero incontro [da Roma] sino al Foro Appio e alle Tre Taverne; e Paolo, quando li vide, ringraziò Dio e si fece coraggio."*** (v. 14 -15)
Atti 28

### *AIUTO, SOCCORSO E GUARIGIONE*

L'apostolo Paolo ha dovuto fare un viaggio davvero particolare verso la fine della vita: come prigioniero, doveva comparire davanti alla persona più importante di tutto l'impero romano: l'imperatore.

C'era di che non dormire la notte al pensiero dei pericoli: una lunga traversata del Mediterraneo, la tempesta, il naufragio di una nave con 276 persone a bordo, morsi di

serpenti e un itinerario su strade non sempre sicure. Il tutto sempre in "compagnia" di un centurione, un ufficiale romano di nome Giulio, incaricato di scortare Paolo con altri prigionieri. E Giulio non sempre era in grado di prendere le giuste decisioni di fronte ai pericoli, ma sicuramente – è detto – che aveva in cuore di salvare Paolo.

E quale pensiero, poi, doveva essere l'incontro finale: affrontare l'imperatore per essere giudicato. Che viaggio!

Pur confidando in Dio e nelle Sue promesse, Paolo aveva bisogno di essere incoraggiato e di vedere all'opera la benigna mano del Signore al di sopra di tali circostanze.

Paolo seppe riconoscerne i tratti positivi e Luca, suo fedele compagno di viaggio, non esita a narrarne tutti gli aspetti.

Racconta dell'accoglienza amichevole di Publio, della bontà non comune degli abitanti di Malta che si preoccuparono di soccorrere e riscaldare con un bel fuoco i naufraghi. All'arrivo sulla terraferma, Luca narra poi dei fratelli di Pozzuoli che insistettero per far rimanere Paolo un po' da loro e di quelli di Roma che vanno loro incontro.

Tutte queste attenzioni portarono Paolo a ringraziare Dio e a rincuorarsi. Quanto sono importanti i gesti amichevoli che riceviamo o che facciamo verso i nostri fratelli!

Personalmente, considero veri doni di Dio le parole di affetto, un semplice biglietto, una telefonata o un grazie che ho ricevuto nei momenti bui della mia vita. Al contrario, quanto può essere distruttiva l'irriconoscenza, il giudizio, il silenzio e la critica.

Riconosciamo perciò le attenzione che gli altri (credenti e non) hanno per noi e che il Signore ci aiuti sempre a non "raffreddarsi", ma a incoraggiarci a vicenda e spronarci a queste buone opere, soccorrendo chi è nel bisogno, anche con un abbraccio o una parola di affetto.

***"Paolo, quando li vide, ringraziò Dio e si fece coraggio".***

Un abbraccio

**SARA GUIATI –** sara@donnecristianenelweb.it

## MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018

***"Abraamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia… Egli, sperando contro speranza, credette, per diventare padre di molte nazioni, secondo quello che gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». Senza venir meno nella fede, egli vide che il suo corpo era svigorito (aveva quasi cent'anni) e che Sara non era più in grado di essere madre; davanti alla promessa di Dio non vacillò per incredulità, ma fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli ha promesso, è anche in grado di compierlo. Perciò gli fu messo in conto come giustizia."***

Romani 4

### *PRENDERE DIO IN PAROLA*

L'apostolo Paolo, nel 4° capitolo della sua lettera ai Romani, ci parla dell'antenato degli Ebrei, il patriarca Abrahamo e ne fa un esempio per noi, un esempio di fede: egli seppe ***prendere Dio in parola***.

Abrahamo aveva ricevuto la promessa di un figlio, che gli avrebbe dato una discendenza; ma gli anni passavano ed era diventato vecchio, insieme alla moglie Sara. La speranza svaniva perché era impossibile che potesse nascere un figlio da una coppia così anziana! Ma lui seppe prendere Dio in parola e un giorno vide nascere Isacco, il capostipite del popolo ebraico.

***"…davanti alla promessa di Dio non vacillò per incredulità, ma fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli ha promesso, è anche in grado di compierlo."*** Credere alle promesse di Dio, nel nostro mondo, è da pazzi! Nulla di ciò che ci circonda ci induce a credere che quello che Dio dice nella Sua Parola è vero!

Ed invece noi dobbiamo credere, che a dispetto delle apparenze, Dio è potente da compiere ciò che ha promesso. Egli ci promette di salvarci dai nostri peccati e di donarci il perdono e la vita eterna: siamo anche noi ***"pienamente convinti"*** come Abrahamo, oppure "***vacilliamo per incredulità"***?

Qual è il soggetto di questa fede? Lo leggiamo negli ultimi due versetti di questo capitolo 4: ***"…anche per noi, ai quali sarà pure messo in conto; per noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione."***

Tu credi in queste promesse divine? Credi che Gesù Cristo è risuscitato dai morti? Questo Gesù, morto e risuscitato 2.000 anni fa, è il tuo Signore? Prendi Dio in parola o la tua fede nelle Sue meravigliose promesse… vacilla?

Se prendi Dio in parola, la pace e la giustizia sono il risultato e il dono divino: ***"Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore."*** (Romani 5:1)

Ci sono meriti personali in questo prendere Dio in parola, in questa fede ben riposta? Se pensi di essere particolarmente buono, o intelligente, o perspicace, nell'aver fatto questa giusta scelta… ti sbagli!

Dio ti dice: ***"Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio."*** (Romani 3:11) La pace non è qualcosa che tu puoi meritare o conquistare: è un dono di Dio, gratuito ed immeritato!

A noi spetta il primo passo, quello di prendere Dio in parola… Lui farà tutto il resto, cioè donerà forza alla nostra fede vacillante: "***…ma fu fortificato nella sua fede e diede gloria a Dio."*** Dio prende cura del nostro destino eterno e della nostra fede in germe, vacillante ed insicura, fortificandoci. Gloria a Lui!

Carissimo/a,

quando il dubbio si insinua strisciante nei miei pensieri, l'unico rimedio per rinforzare la mia fede è dare gloria a Dio! Canto un inno di lode a Dio, prego dichiarando che Lui è grande, buono, glorioso e potente.

Prendi Dio in parola e poi glorificaLo… la Sua pace scenderà nel tuo cuore e illuminerà i tuoi pensieri!

**CLAUDIA GUIATI –** claudia@donnecristianenelweb.it